

UNIVERSITÀ DI ROMA "LA SAPIENZA"

DIPARTIMENTO DI STUDI ROMANZI

ROMANIA ORIENTALE

I



1988

Bagatto Libri
Roma

UNIVERSITÀ DI ROMA "LA SAPIENZA"
DIPARTIMENTO DI STUDI ROMANZI

ROMANIA ORIENTALE

1, 1988

Bagatto Libri
Roma

Comitato Scientifico e Direttivo:
R. Antonelli, Au. Roncaglia, G. Tavani
L. Valmarin (Direttore responsabile)

Comitato di Redazione:
D. Enulescu, A.R. Onnembo, G. Vanhèse
A. Tarantino (Segretaria di redazione)

Redazione: Seminario di Rumeno, Dipartimento di Studi Romanzi,
Facoltà di Lettere e Filosofia,
P.le A.Moro 5, 00185 Roma
tel.4959243

La rivista, di proprietà dell'Università di Roma "La Sapienza",
viene stampata con il contributo dell'Ateneo.

Registrazione del Tribunale di Roma n.590/88
Finito di stampare Luglio 1989
Bagatto Libri soc. coop. a.r.l.
Via Monzambano, 5 - ROMA

N.B. La collaborazione è subordinata all'invito da parte della rivista. Non
si restituiscono, comunque, i dattiloscritti ricevuti.

In copertina: S. Giorgio e il drago (motivo ornamentale rumeno, XV sec.)

Realizzazione grafica di C. Udriou

PERCHÉ ROMANIA ORIENTALE

Non esiste fino ad oggi, nell'odierno panorama della romanistica italiana, una rivista di studi che abbiano per oggetto l'area orientale del mondo neolatino, della Romania appunto; semplicemente, non esiste ancora in Italia una rivista scientifica di rumenistica. Dopo i lontani episodi costituiti dall'apparizione di *Studi Rumeni*, pubblicazione fondata e diretta da C. Tagliavini sul finire degli anni '20, e dall'effimero tentativo rappresentato dal primo ed unico numero del "bollettino di filologia rumena" *Eminescu*, stampato nel 1967 ad opera di R. Del Conte, nel nostro paese non è più esistita alcuna seria rivista in questo campo disciplinare.

Oggi, finalmente, una serie di circostanze favorevoli consente di dare il via ad una pubblicazione di carattere scientifico la quale nasce in modo significativo nel contesto del Dipartimento di Studi Romanzi come testata appartenente all'Università di Roma "La Sapienza". Nasce quindi con una precisa collocazione nell'ambito della romanistica, sottolineando così il forte aggancio che lo studio del rumeno ha con la filologia romanza: ed il titolo prescelto, *Romania Orientale*, ne è la prima e più facilmente percepibile affermazione. Com'è ovvio, la creazione di questa nuova rivista si prefigge anche un altro duplice scopo: innanzi tutto, quello di testimoniare il vigore ed il serio impegno che sono venuti a caratterizzare la ricerca e la didattica del rumeno nel Dipartimento di Studi Romanzi; in secondo luogo, quello di proporsi come punto di riferimento agli studiosi italiani, ma anche stranieri, che svolgano ricerche nei diversi campi della cultura rumena.

Romania Orientale, perciò, si articola tenendo conto di una molteplicità di interessi, nell'intento di coinvolgere gli specialisti ed insieme di offrire motivo di curiosità ed attrazione anche - e soprattutto - a chi specialista non è. Di conseguenza, accanto ai *Contributi*, più precisamente specialistici e scientifici, compare una sezione di *Proposte di lettura* che intende presentare, tradotti in italiano e con una breve introduzione critica, frammenti significativi dell'opera di letterati e critici rumeni particolarmente interessanti anche per i lettori italiani. Vivace e stimolante intende essere la rubrica *Note critiche e discussioni*, destinata ad instaurare un dibattito costruttivo su opere di particolare interesse, pubblicate innanzi tutto in Romania: la difficoltà di un aggiornamento bibliografico e, soprattutto, la sua totale casualità almeno

per il momento impediscono, infatti, di tenere una vera e propria rassegna degli studi rumeni, pena lacune anche imperdonabili, pur se del tutto involontarie. Si è preferito quindi scegliere una formula che consenta di segnalare sia pure in ritardo saggi di particolare interesse non semplicemente recensendoli, ma ponendoli al centro di una discussione critica. Naturalmente, verrà parimenti introdotta una rubrica di *Recensioni e note bibliografiche* attraverso cui segnalare quanto viene apparendo in Italia e, se possibile, anche all'estero. Infine, la *Cronaca* si prefigge di render conto degli avvenimenti legati alla vita scientifica (come convegni, incontri, conferenze, ecc.) così da segnalare gli aspetti che contribuiscono a vivacizzare la rumenistica in Italia.

Da ultimo, va segnalato in questa sede l'appoggio che sia al momento della richiesta avanzata all'Ateneo sia durante tutto il complesso iter burocratico l'intero Dipartimento di Studi Romanzi (ed in particolare l'allora direttore, prof. Au. Roncaglia) ha dato alla costituzione di *România Orientale*; la quale è potuta uscire anche grazie all'impegno del Comitato di Redazione ed in particolare grazie alla collaborazione, intelligente e concreta, di Angela Tarantino.

Luisa Valmarin

SOMMARIO

L. VALMARIN Perché "România Orientale"p.3

CONTRIBUTI

L. VALMARIN Un percorso della lirica
emineschiana (da *Tristețã* a
Melancolie)p.5

H. GHERMAN Arturo Graf. Precisazioni sul
soggiorno romenop.37

A. TARANTINO I manoscritti rotacizzanti:
aspetti problematici
e valori esemplari.....p.71

PROPOSTE DI LETTURA

A. ONNEMBO Attraverso i *Salmi* di Arghezi:
la ricerca di Diop.109

G. VANHESE Tra il sÌ e il no, l'itinerario rumeno
di Paul Celan.....p.121

DISCUSSIONI E NOTE CRITICHE

M. CUGNO M.Eliade narratore. Le traduzioni italianep.151
G. VANHESE Il poema in prosa e la letteratura rumenap.159.

CRONACA

A. TARANTINO Il colloquio "Eminescu et le mouvement
romantique", Avignone ottobre 1986.....p.167

G. VANHESE Mircea Eliade. Tradizione e mito,
Milano marzo 1987.....p.171

N. BALOTA Incontri con Constantin Noica p.173